



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

28-30 GIUGNO 2014

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

NOALE**Riapre il cantiere
per il Marzenego
attorno alla Rocca**

► NOALE

Domani prenderà il via il cantiere per la manutenzione straordinaria del fiume Marzenego a Noale, attorno alla Rocca, il corso d'acqua che abbellisce anche il centro medievale della città dei Tempesta. Si tratta di un intervento idraulico per ridurre i problemi: saranno messi dei pali lunghi 350 millimetri accostati ad altri, oltre alla posa di un geotessuto filtrante. Il progetto definitivo è stato curato dal consorzio di bonifica Acque **Risorgive**. «Più si fanno lavori di manutenzione e risezione dei canali», spiega l'assessore provinciale alla Difesa del suolo Paolo Dalla Vecchia, «e meno si rischia d'incorrere a rischi idraulici».

Per l'assessore Andrea Muffato, in futuro si punterà sulla salvaguardia del territorio. Ma non solo, perché in un'assemblea erano emerse alcune priorità, tra cui rendere più fruibile il fiume, non solo delle sue rive, tutelare le sue acque e contenere il consumo del suolo. Proposte e idee che sono già finite nei tavoli del consorzio. *(a.rag.)*



PIOVE DI SACCO Fissata una prima serie di colloqui dopo la missione in Regione

Brenta Sicuro incontra i sindaci

Linda Talato

PIOVE DI SACCO

Continua l'impegno del comitato "Brenta Sicuro" in difesa e tutela dei territori delle province di Padova e Venezia che hanno vissuto e vivono problematiche legate al rischio idraulico. Dopo essersi recati recentemente a Palazzo Balbi, per un incontro con l'assessore regionale all'ambiente, Maurizio Conte, i rappresentanti del comitato, guidati dal presidente, Marino Zamboni, hanno proseguito con la loro opera di sensibilizzazione all'interno delle amministrazioni comunali coinvolte, tra cui anche alcuni comuni del Piovese. Il prossimo passo, come fa sapere Zamboni, sarà l'organizzazione di una serie di riunioni con i sindaci coinvolti, per discutere in maniera approfondita delle problematiche di ogni singolo territorio. «I primi due incontri si terranno il prossimo 5 luglio -dice Zamboni- alle 10.30 in Comune a Codevigo e alle 11.30 a Campolongo Maggiore. All'incontro diretto con il primo cittadino seguirà uno "spostamento" nel punto critico arginale, in

accordo con il sindaco stesso». A questa prima riunione ne seguiranno altre che, con molta probabilità, coinvolgeranno anche i comuni di Piove di Sacco e Arzergrande. Proprio nel capoluogo della Saccisica, lo scorso 24 giugno, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che ha disposto di far proprio il documento condiviso dalla Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta, da inviare al presidente della Regione, Luca Zaia, con la quale «si sollecita la Regione Veneto a deliberare con urgenza la progettazione del completamento dell'idrovia Padova-Mare». «Lo scopo dell'iniziativa è quello di segnalare, con la presenza del sindaco, della protezione civile, dei comitati e dei cittadini, l'eventuale frana o il cedimento che potrebbero creare apprensione - ha commentato Zamboni - L'intervista con il primo cittadino, il materiale fotografico ed i filmati saranno successivamente trasmessi agli enti preposti per le manutenzioni, ovvero genio civile o il consorzio bonifica, oltre che alla Regione Veneto» ha concluso.



CAMPOLONGO MAGGIORE

Sicurezza idraulica, due sopralluoghi pubblici sugli argini del Brenta

CAMPOLONGO MAGGIORE - Due appuntamenti sugli argini del fiume Brenta per tenere vivo il problema della sicurezza idraulica. Li ha organizzati il Comitato Intercomunale Brenta Sicuro il prossimo 5 luglio. Alle 10.30 il primo incontro si terrà presso la sede municipale di Codevigo (Pd), con un successivo spostamento in un punto critico arginale già concordato con il sindaco locale Annunzio Belan.

Alle 11.30 la manifestazione si sposterà a Campolongo Maggiore, dove sarà visitato un ulteriore tratto arginale con problemi di tenuta, già segnalato alle competenti autorità dal locale sindaco Alessandro Campalto. Lo scopo dell'iniziativa è di segnalare, con la presenza dei sindaci,

Protezione civile, comitati e cittadini, le frane e i cedimenti in atto che stanno creando parecchia apprensione tra i residenti delle due zone.

Le dichiarazioni dei due sindaci, congiuntamente a materiale fotografico e filmati dei luoghi, saranno successivamente trasmessi al Genio civile, alla Regione del Veneto e al Consorzio Bacchiglione. Al termine delle visite, sindaci, membri del Comitato Intercomunale Brenta sicuro e cittadini saranno ospiti in una speciale trasmissione televisiva ripresa da varie emittente locali. «Oltre alle grandi opere - fa presen-

te il presidente di "Brenta Sicuro", Marino Zamboni - riteniamo fondamentale porre anche l'attenzione sulle piccole ma grandi problematiche create dalla mancanza di manutenzione delle rive dei fiumi. Problemi non secondari, considerato che anche il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha definito i nostri fiumi "autentiche bombe ad orologeria"». (v.com.)

© riproduzione riservata



Mestre

email: mestrecronaca@gazzettino.it
Redazione via Torino 110, Mestre
Tel. 041.665111 - Fax 041.665160

EXPO 2015
La presentazione della piastra su cui sorgerà il padiglione. A fianco il direttore artistico Davide Rampello

Elisio Trevisan

MESTRE

Hanno scoperto l'acqua. Grazie tante, siamo a Venezia, non era poi così difficile. Il difficile, in realtà, sarà spiegare agli 800 mila visitatori attesi da tutto il mondo, e prima ancora a veneziani e mestrini, perché il tema dell'Expo a Venezia sarà proprio l'acqua, anzi "Aqua Venezia 2015". E ieri una prima idea di quel che verrà ospitato tra l'attuale Vega parco scientifico e la riva della laguna ha cominciato a delinearsi.

Per il momento più che acqua si vede cemento ma è il cemento che costituisce la piastra di 14 mila metri quadrati sotto alla quale verranno realizzati 400 posti auto e sopra alla quale l'impresa Condotte sta cominciando a costruire il padiglione vero e proprio dell'Expo, con un investimento complessivo da 20 milioni di euro.

Ieri l'occasione per vedere a volo d'uccello la piastra appena finita e, più oltre, la laguna e Venezia è stata data proprio dalla fine dei primi lavori e dall'inizio di quelli per il padiglione. Entro quattro o cinque mesi l'intera struttura sarà pronta al grezzo, e il 3 maggio 2015 verrà inaugurata, giusto due giorni dopo l'apertura dell'Expo di Milano che patrocinava quello lagunare.

«Questa sera si può vedere come un sogno sia diventato molti pali di cemento» ha detto l'editore Cesare De Michelis, presidente di Expo Venice, la società cui Condotte ha affidato la gestione del padiglione per i 6 mesi dell'Expo e anche per il futuro. I pali infissi in terra, per la precisione, sono 700 e sosterranno una struttura alta quasi 20 metri, con uno

spazio espositivo alto 14 e quasi completamente vuoto, a parte quattro delle colonne portanti, tra le quali ci sarà una distanza di 32 metri tanto da poter ospitare un campo da tennis. L'edificio sarà una sorta di quadrato da 100 metri per lato, rivestito in rame, zinco e titanio con una superficie a scandola (come le assicelle di legno che si usano al posto delle tegole per rivestire i tetti troppo inclinati) che creerà ombreggiamenti e darà un aspetto e un colore diversi a seconda delle varie ore del giorno.

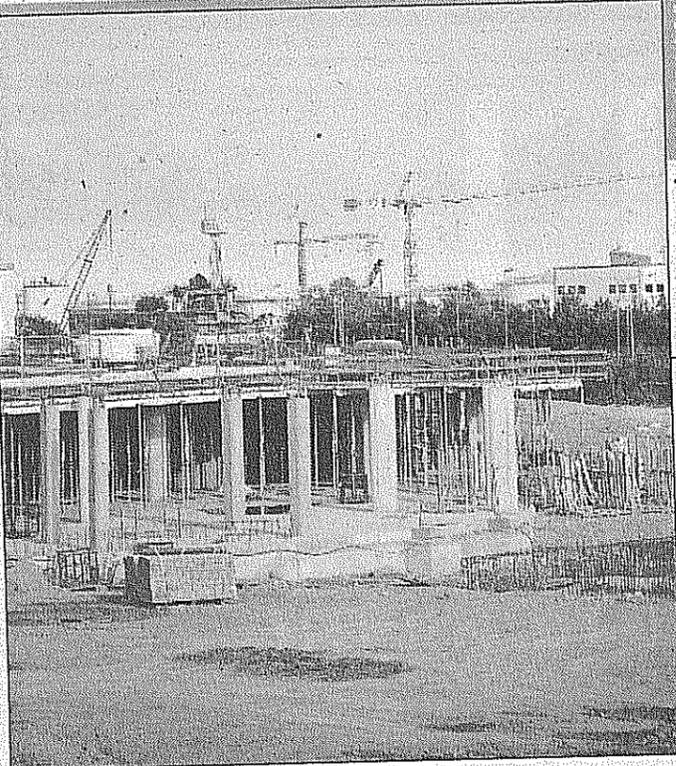
All'interno, un grande pentagono sarà ricoperto da quasi 2 mila metri quadrati di schermi che mostreranno immagini e video legati all'acqua, al suo inquinamento, riciclo e contenimento, al suo rapporto con la vita e la salute, al suo utilizzo in agricoltura e in tanti altri campi. Schermi che saranno anche la finestra attraverso la quale imprese e istituzioni mostre-

ranno ai visitatori le loro attività e i loro impegni.

La Venezia del si parla ma non si fa, in definitiva, a Marghera ha trovato un gruppo che «è stato zitto per mesi, ed ora si presenta per mostrare il suo tentativo di assicurare sviluppo a questo territorio e di andare oltre le macerie lasciate da una classe dirigente incapace» ha detto ancora De Michelis presentatosi assieme a Giuseppe Mattiazzo amministratore delegato di Expo Venice che ha ringraziato Laura Fincato per il lavoro svolto e ha auspicato che torni sul percorso che ha avviato come presidente del Comitato Venice to Expo 2015: «Il Comitato, ad ogni modo, è tutt'ora esistente» ha aggiunto Mattiazzo e la parola d'ordine di tutti, compresi direttore artistico e progettisti, è «guardare avanti» perché l'opportunità offerta dalla collaborazione con l'Expo Universale di Milano è enorme. Non bisogna sprecarla.

© riproduzione riservata

MARGHERA Partiti i lavori per la realizzazione della grande struttura espositiva L'Expo è già in buone "Aquaes" Investimento da 20 milioni di euro, la struttura ospiterà 2 mila metri quadri di schermi



Expo, Aquae Venezia 2015 la piattaforma è pronta

Il padiglione polifunzionale al Vega ospiterà un pezzo dell'esposizione di Milano De Michelis: «Darà vita ad una forma di turismo inedita per la città lagunare»

di Gian Nicola Pittalis

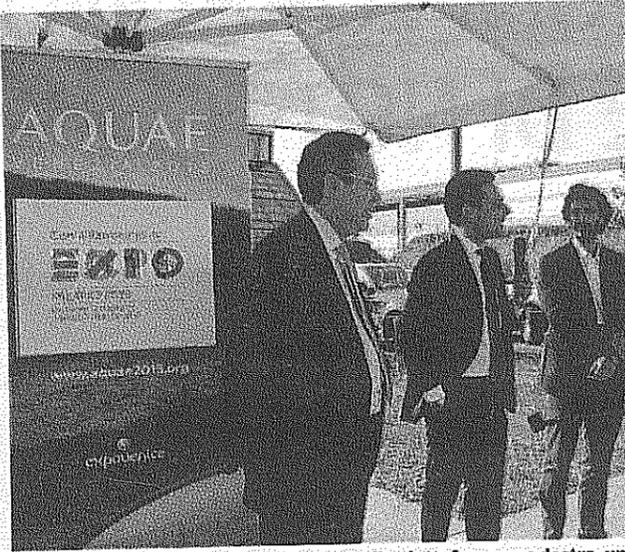
Un padiglione fieristico che nasce come costola dell'Expo Milano 2015 ma si sviluppa e resterà a Venezia anche dopo la fine della manifestazione. Si tratta dell'inaugurazione, avvenuta ieri presso il Vega di Marghera, della piastra su cui si sta realizzando il padiglione polifunzionale che ospiterà Aquae Venezia 2015.

«Un accordo tra città che permetterà tra Milano e Venezia di creare un percorso per affrontare tutte le tematiche legate all'acqua grazie uno strumento di grande attrazione per il pubblico», ha esordito il presidente di Expo Venice, Cesare De Michelis. «Questa piattaforma è il frutto del lavoro di sei mesi nel quale i promotori stanno realizzando un'iniziativa rivolta non solo al pubblico, ma anche agli addetti ai lavori e offrirà incontri specialistici che daranno vita a una forma di turismo nuova e forse inaspettata per Venezia».

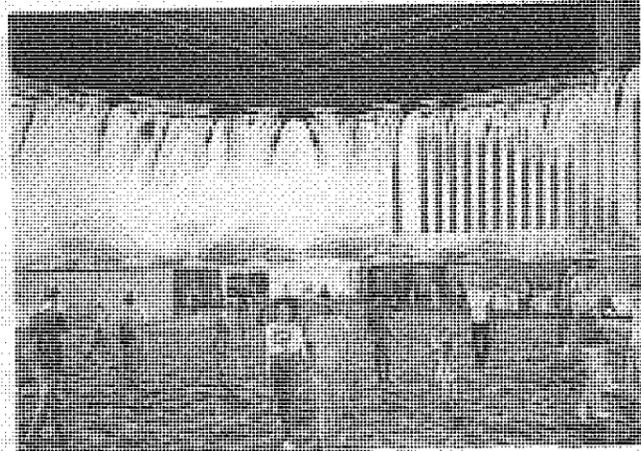
L'acqua come energia per la vita, nutrimento, ma anche tecnologie applicate prendendo spunto dalle bonifiche e il controllo di bacini fluviali. Si parla di un possibile afflusso di 20 milioni di visitatori a Milano, il 30% dall'estero, e anche Venezia potrebbe avere un ritorno nei sei mesi di Expo, da maggio a ottobre 2015, nel nuovo padiglione polifunzionale. Un lavoro di preparazione tra architetti, ingegneri, artisti per prepararsi a non essere vittime di questo turismo, ma integrare l'evento alle altre iniziative che ci saranno a Venezia, come la Biennale d'Arte, con l'obiettivo di gestire meglio i flussi turistici in città.

Tommaso Santini, ad del Vega, sottolinea che «in futuro il Salone Nautico potrebbe essere spostato in questo nuovo spazio per essere il primo passo di un percorso di fiere ed eventi espositivi dedicati all'acqua. Il progetto sarà l'occasione per far di Venezia, dal punto di vista fieristico, la capitale dei temi legati all'acqua».

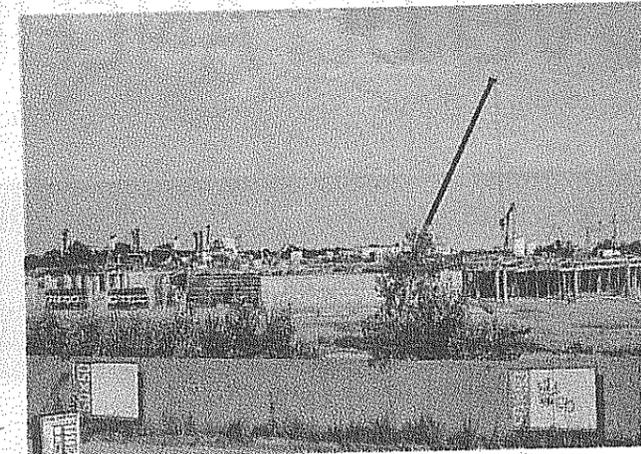
Gabriella Chiellino, curatrice del progetto Pianeta Aquae 2015, spiega che «le linee gui-



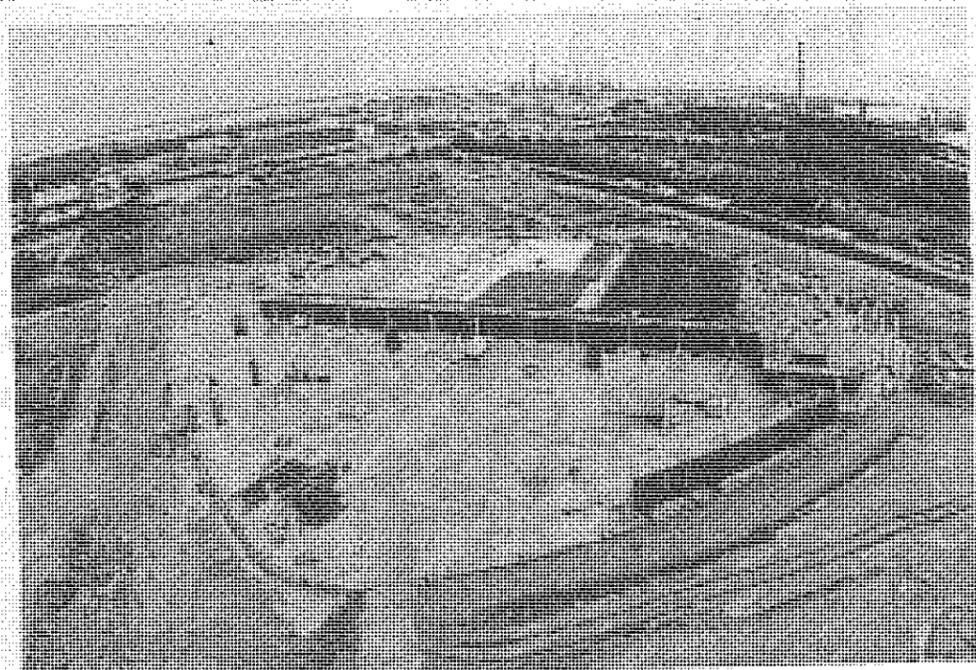
Un momento della presentazione di ieri della piattaforma e, a destra, un'immagine del cantiere che sorge in zona Vega, a Marghera



Il rendering di una delle tre aree che comporrà il padiglione



(foto Canduss)



Una veduta del cantiere con la piattaforma del futuro padiglione completata

da si articoleranno su tre temi: acqua che si beve, che alimenta e che trasporta. Queste tre declinazioni, connotate rispettivamente dai colori blu, verde e bianco, sono il punto di partenza per altrettanti percorsi dedicati alla filiera dell'estrazione e della purificazione, dell'agricoltura e della tecnologia applicata».

L'architetto Alberto Bianchi, che ha curato la base della piattaforma, ha sottolineato che «ospiterà un parcheggio per 400 auto mentre la parte superiore, da ultimare entro fine anno, sarà avvolta da una lega speciale in rame, zinco e titanio. Resterà alla città di Venezia per convegni ed esposizioni. Sarà un nuovo punto di

riferimento che legherà ancora di più la laguna con la terraferma».

Gli fa eco l'architetto Stefano Gris che sta curando gli interni: «L'acqua rappresenta la vita e da lei abbiamo preso spunto. Per dare forma ad un elemento che forma non ha abbiamo pensato ai cerchi concentrici che si creano in un

bacino quando una goccia cade. All'interno tutto sarà open space diviso solo da pareti trasparenti coperte da un blu turchese che offriranno una visione a 360 gradi. Al centro due pentagoni con un marmo scuro: in quello centrale saranno proiettati filmati a tema sull'incontro in svolgimento».

MIRA

Crollano gli argini del Seriola

D MIRA

Il Comitato cittadini attivi di Mira chiede al Comune di intervenire al più presto in via Seriola Veneta dove le rive stanno crollando mettendo a rischio anche la sede stradale. Il Comitato, che nel passato si era scontrato con l'amministrazione Carpinetti su diversi temi legati alla difesa idrogeologica del territorio, nei confronti dell'amministrazione grillina finora aveva sempre adottato un metodo improntato sul dialogo. «C'è una situazione di pericolo», denuncia il comitato, «per la pubblica incolumità che deve trovare una risposta immediata. Si tratta del cedimento della sede stradale di via Seriola Veneta destra a Oriago sud. Va poi denunciato il degrado degli argini di via Seriola Veneta Destra e Sinistra a Oriago dove passa anche la condotta fognaria principale che porta le acque reflue al depuratore di Fusina. Abbiamo segnalato il fenomeno diverse volte, ma finora non abbiamo ottenuto alcuna risposta. La competenza fognaria è di Veritas, ma l'amministrazione non può non segnalare il pericolo e chiedere urgentemente un intervento di Veritas».

(a.ab.)